



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

ACLI trentine

N°07 - MAGGIO 2008

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni



**Le Acli
per il
bene
comune**



**11
maggio
Festa di
Primavera**



Il 5x1000 per la casa sociale e del lavoro

Stampa Tipografia Esperia - Contiene IP - Foto payés / Fassa riscossa In-CPO

snv in L. 27/02/2004 n°46 art. 1 comma 1 DGB Trento - iscritto n°74 Tribunale di Tre

ACLI trentine - N.07 - MAGGIO 2008 - Dir. Resp. Fabrizio Paternoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in ab. - Postale - DL 353/200

4 Tema del mese
Un movimento per il bene comune

6 Alle Acli c'è da divertirsi

7 Una politica per il dono la gioia e la speranza

8 Il saluto di Fabio Casagrande

9 Acli Trentine
5x1000, diamo voce al trentino che fa bene

11 Il Picchio
La debacle del libero mercato

12 Acli Trentine
Sogni e speranze al congresso

15 Vita spirituale
Sono venuto a servire non per essere servito

16 Turismo e società
Armenia cuore cristiano d'oriente

18 US Acli
Si riaprono le porte dell'Arca di Noè

19 Acli trentine
Nuovo sportello immigrati

20 FAP Acli
Lavoro di cura e nuovi bisogni delle famiglie

23 Enaip e formazione
Quando la competenza ha il colore rosol

24 Vita associativa

27 Patronato
Lavoro domestico, privato, pubblico

28 Consumo critico
L'emergenza alimentare

30 Casa e territorio
A proposito di locazioni

TERRITORIO, PARTECIPAZIONE, LAVORO
Le Acli eleggono le nuova Presidenza provinciale,
il Direttivo donne e la coordinatrice del
movimento femminile

Continua il processo di rinnovamento del movimento aclista trentino. Il Consiglio provinciale ha eletto, su proposta del Presidente Arrigo Dalfovo, la nuova Presidenza. L'organismo esecutivo, oltre al Presidente Dalfovo e al Vicepresidente Joseph Valer, sarà composto da Flavio Berloffo, Lisa Borz, Gianluigi Bozza, Sergio Bragagna, Giorgio Cappelletti, Fausto Gardumi, Luisa Maserà, Luca Oliver, Fabio Pizzi e Pierluigi Scartezzini. Nel Consiglio provinciale delle Acli, su proposta del Presidente Dalfovo, sono state elette anche tre personalità scelte per specifiche competenze. Faranno dunque parte dell'assemblea provinciale aclista (senza diritto di voto) anche Fabio Pipinato (pace e mondialità), Walter Nicoletti (comunicazione) e Michele Mariotto in qualità di responsabile amministrativo dell'associazione. Nel corso della giornata del 19 aprile scorso si è svolta anche la riunione del Coordinamento donne che sarà formato da Graziella Bonisoli, Lisa Borz, Elisabetta Cappelletti, Marcella Degasperi, Bruna Franceschini, Annamaria Marchionne e Vittoria Spagnoli. Il Coordinamento donne ha quindi confermato nel ruolo di Responsabile Luisa Maserà, operatrice sociale di Rovereto, da molti anni impegnata nella difesa del ruolo della donna nella società trentina. Fra i prossimi appuntamenti delle Acli ricordiamo anche il congresso nazionale del movimento che si svolgerà a fine mese a Roma, mentre alla fine di maggio è prevista una nuova riunione del Consiglio provinciale nella quale verranno presentate le linee programmatiche e gli obiettivi per i prossimi quattro anni. L'attenzione del Consiglio provinciale al radicamento territoriale del movimento, ai nuovi servizi per le famiglie ed i lavoratori, all'impegno sul versante della partecipazione civile.



ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 42, n° 7 - maggio 2008

Direttore responsabile Fabrizio Paternoster

Redazione Fabio Casagrande, Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri, Walter Nicoletti, Valentina Zamboni, Alessia Negrioli, Luisa Maserà, Lisa Borz, Joseph Valer

Hanno collaborato Rodolfo Pizzolli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segata, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel.

0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

IL NOI DELLA SOLIDARIETÀ
CONTRO L'IO EGOISTA

di Walter Nicoletti

Un movimento per il bene comune

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLE ACLI TARENTINE ARRIGO DALFOVO

Il Presidente Arrigo Dalfovo
con il Vicepresidente Joseph Valer



Sede Provinciale

La prima intervista al nuovo presidente deve servire a far conoscere il cuore della persona, i suoi sogni. Poi verranno i programmi e gli obiettivi, ma per quelli abbiamo tempo. È quanto mi dico percorrendo le rampe di scale che portano ai "piani alti" della sede di Via Roma per incontrare Arrigo Dalfovo, il neo presidente delle Acli trentine. Parlare di piani programmatici specifici è prematuro. Mentre scrivo l'assemblea elettiva della nuova presidenza è ancora lontana e quindi il momento è particolarmente indicato per un confronto di più ampio respiro ideale.

Presidente, da quali punti, da quali valori sei partito per intraprendere questa nuova avventura?

I punti di riferimento iniziali sono contenuti nella mozione finale approvata dal congresso dove si parla, in modo particolare, delle fedeltà acliste, del ruolo dei giovani e della famiglia.

Iniziamo dalle tre fedeltà delle Acli: chiesa, lavoro, democrazia. Parliamo innanzitutto della chiesa, quale rapporto e attraverso quali valori costruire una relazione rinnovata con la fede ed i loro rappresentanti?

Credo sia necessario interrogarsi su cosa significa per noi aclisti continuare ad essere associazione di frontiera nei confronti della chiesa tren-

tina. Le Acli sono state, nella loro storia, una testa di ponte fra mondo operaio e comunità ecclesiale ed hanno costruito su questo la loro identità di frontiera. Oggi, dopo le profonde trasformazioni sociali di questi anni, non possiamo più parlare di una società operaia, oggi parliamo di una società di cittadini, di persone. Le Acli devono quindi continuare a testimoniare il vangelo, i valori della solidarietà, della giustizia e dell'eguaglianza all'interno di un contesto che è mutato e che presenta nuove difficoltà, nuovi bisogni. Il nostro impegno, di cristiani adulti, intende affermare l'attenzione verso gli ultimi e per questo dico che le Acli devono tornare ad essere testimoni del Vangelo in tutti i luoghi di formazione della nuova cittadinanza.

Anche il lavoro, dopo le forti trasformazioni di questi ultimi anni, con internet e la globalizzazione, pone nuovi problemi e nuove sfide...

Oltre ai lavoratori occupati nelle forme tradizionali, le Acli dovranno tutelare anche i nuovi esclusi ad iniziare dai giovani che vivono il problema della flessibilità e della precarietà. Con la Casa sociale e del lavoro abbiamo aperto una fase molto importante per le Acli dimostrando come sia possibile anche modernizzare la nostra azione nella società. È necessario proseguire su questa strada anche attraverso il ruolo strategico dell'Enaip e dei servizi per intercettare nuovi bisogni e sviluppare nuove forme di occupazione nei settori emergenti. Penso al turismo, alle risorse del territorio, ai tanti bisogni che emergono nella nostra comunità relativi alle nuove professioni e alle competenze artigiane. Compito delle Acli sarà poi quello di interpellare la politica per individuare e concertare risposte complessive sui temi del lavoro, dei diritti e dell'accesso alla cittadinanza da parte di tutti.

Veniamo al nodo della democrazia. Su questo versante la sfida aperta sembra essere oggi quella della partecipazione...

Infatti. Noi dobbiamo fare in modo che i cittadini, le persone, i consumatori tornino alla partecipazione per incidere democraticamente sulle scelte. Le Acli, anche attraverso il loro sistema dei servizi, possono dare rappresentanza alla società civile, alla cittadinanza consapevole e responsabile che si impegna per la costruzione del bene comune. Il mio sogno in proposito è quello di costruire una grande associazione aperta a tutti coloro che intendono declinare la parola Noi anziché la parola Io.

I giovani rappresentano la grande novità di questo congresso. È immaginabile in proposito una movimento di cittadini che sappia cogliere la questione giovanile come la vera occasione per costruire una grande proposta culturale e civile che superi l'angusto orizzonte del presente?

Devo dire in proposito che i giovani e le opportunità di sviluppare forme consolidate di un loro coinvolgimento all'interno del nostro movimento è stata la molla che mi ha convinto a candidare alla presidenza delle Acli trentine.

I giovani tornano a rappresentare una speranza anche per il mondo degli adulti?

Certo e questo significa che le Acli avranno la possibilità di guardare alla realtà con occhi diversi, quelli dei giovani appunto. Le nostre idee di futuro passano quindi per i giovani ed investono nuovamente la famiglia intesa come luogo di formazione per eccellenza e di incontro fra generazioni diverse. La famiglia diventa uno specchio della realtà sociale e nello stesso tempo è il luogo dove la vita compie la sua parabola naturale attraversando la vita e la morte. Per questo i giovani e la famiglia rappresentano la chiave della società e per questo vanno sostenute entrambe con convinzione, anche dal punto di vista politico.

Guardando alle prospettive future quali altre priorità possiamo scrivere nell'agenda futura delle Acli?

Il territorio, inteso come dimensione naturale ed antropica, rappresenta il bene più prezioso che abbiamo e non c'è dubbio che la dimensione ambientale è, anche in Trentino, posta sotto assedio. Mi riferisco all'edilizia d'assalto, al consumo incontrollato del territorio, ad un modello turistico antiquato e semplicemente legato alla quantità, anziché alla qualità del servizio e dell'offerta.

È compito di tutti noi difendere il territorio anche come risorsa rinnovabile e spendibile sul versante economico ed occupazionale. Ecco quindi una riflessione da aprire e da proporre alla comunità trentina attraverso l'azione formativa dell'Enaip e di Acli Terra, il turismo responsabile promossa dal nostro Centro Turistico, il commercio equo e solidale e tante altri interventi attraverso il nostro sistema associativo.

Un'ultima domanda. Con quale metodo intendete affrontare la nuova scommessa delle Acli trentine?

Con il metodo della collegialità e della responsabilità per la costruzione del bene comune. Nelle Acli c'è posto per tutti purché vi sia l'assunzione di responsabilità ed una visione complessiva della struttura associativa.

**8 ANNI ALLA GUIDA DEL MOVIMENTO
VISSUTI INTENSAMENTE**



di Fabio Casagrande

Impegno e passione per la solidarietà

Care amiche e cari amici delle ACLI trentine

vorrei che queste poche righe potessero trasformarsi in un grande abbraccio.

Perché è così che vorrei salutarvi tutti quanti dopo otto anni passati alla guida del movimento, lavorando assieme a voi e all'intero gruppo dirigente. Mi piacerebbe potervi stringere tutti in un abbraccio per dirvi grazie. Grazie per l'aiuto che avete dato all'Associazione in tutti questi anni e per il sostegno che ho sentito, caloroso e sincero, intorno a me ed alle iniziative che abbiamo cercato di portare avanti in tutto questo tempo.

Il periodo trascorso assieme, nonostante non sia stato tra i più facili, è stato però ricchissimo di soddisfazioni: i tesserati sono in aumento, i nostri servizi sono sempre più apprezzati, i numerosi progetti messi in cantiere hanno cominciato a dare i primi risultati. Possiamo tranquillamente dire che la nostra credibilità e la nostra autorevolezza ce la siamo conquistata sul campo: con le risposte ai problemi che abbiamo saputo dare, affrontandoli quotidianamente, senza perdere di vista i principi della nostra tradizione.

Certo, come sempre accade a chi lavora, si sarebbe potuto fare di più e meglio. Ma per fare questo, ci sarà spazio per poterlo fare nei prossimi anni dalle nuove forze che guideranno le ACLI. Quello di cui sono assolutamente certo però, è che il movimento sarà sempre portato avanti dai tesserati ed i vertici dovranno stare a loro disposizione. Perché è solo grazie ai tanti che si sono messi a disposizione volontariamente e senza alcun tornaconto personale che è stato possibile crescere e progredire giorno dopo giorno: questa è l'essenza delle ACLI e probabilmente è anche il segreto della longevità della nostra Associazione.

In questi anni abbiamo cercato di capire e interpretare la società che ci sta attorno, nella sua velocissima evoluzione. Abbiamo cercato di capire questi cambiamenti cercando di guidarne l'evoluzione, senza fare la rivoluzione.

Sono stati otto anni di lavoro, ma anche di grandissima soddisfazione. E tutto questo lo devo a voi e soprattutto a chi, oltre mezzo secolo fa, mi ha avvicinato al movimento. Grazie ai loro insegnamenti ed al loro entusiasmo ho potuto iniziare il mio percorso nel 1957 impegnandomi nella gioventù aclista, per poi passare al Patronato e infine alle ACLI servizi. Da quel lontano 1957 la struttura delle ACLI è sostanzialmente cambiata, così come è cambiata profondamente la composizione sociale, economica, culturale del Trentino, ma ciò nonostante, il senso originario dell'impegno dei volontari è rimasto fortunatamente sempre uguale.

Certo, al nostro interno ci sono stati anche momenti di scambi

vivaci, di confronti duri e di accese discussioni sulle priorità dei problemi, sui modi di risolverli, sul come fare le cose, ma tutto questo perché siamo spinti dalla passione e della volontà che ci anima nel fare sempre di più e sempre meglio. Perché tutti noi sappiamo che siamo nel movimento per fare volontariato e l'obiettivo finale è comunque e sempre quello di cercare di fare il bene comune delle ACLI, perseguendo i valori da essa rappresentati. E proprio per questo motivo vorrei che la vivacità delle discussioni continuasse e non si limitasse solo al periodo dell'elezione del presidente o delle cariche sociali. La dialettica, la discussione ed il confronto costituiscono il sale della democrazia e per questo è indispensabile che continui anche durante tutto il mandato. Proprio in questo modo le ACLI possono crescere e rendere evidente la ragione della loro differenza rispetto ad altri movimenti: solo così si riesce a recuperare una coscienza più chiara dei nostri risultati, ma anche degli errori che inevitabilmente vengono commessi.

Concludo ringraziando ancora tutti voi, perché le ACLI per me sono state una parte importante della mia vita ed hanno segnato un percorso davvero bellissimo lungo il quale ho potuto fare esperienze umane non comuni. E soprattutto ho anche potuto incontrare dei veri amici, cosa che nella vita di un uomo non è poco!

Termina un ciclo, ma vorrei anche che con la fine di un mandato da presidente non si chiudesse un'esperienza, poiché intendo rimanere nel movimento per continuare a condividere la passione di essere aclisti, assieme a tutti voi.

Ora il testimone passa ad Arrigo Dalfovo e ad un'altra squadra alla quale auguro sinceramente buon lavoro. In particolare voglio augurare al nuovo presidente di incontrare lungo il suo cammino tutte quelle persone sagge e di buona volontà che ho avuto la fortuna di incontrare io: persone che senza chiedere nulla in cambio mi hanno aiutato a crescere ed a far crescere con me l'intera Associazione.

Alle Acli c'è da divertirsi

Quando tre anni fa abbiamo deciso di impegnarci per rilanciare il movimento giovanile aclista nella nostra provincia, non pensavamo certo che i Giovani sarebbero diventati i protagonisti del Congresso delle ACLI.

Il cammino di questi tre anni è stato intenso, ma ricco di soddisfazioni; abbiamo operato cercando di rilanciare il movimento giovanile aclista, avvicinando nuovi giovani e cercando di consolidare il nostro gruppo. In questo percorso ci sembra doveroso un ringraziamento all'ex presidente Fabio Casagrande che ci ha aperto le porte dell'Associazione e al Segretario Fausto Gardumi che ci ha sostenuti e accompagnati come un padre. È iniziata così la nostra avventura nelle ACLI. In questi tre anni abbiamo imparato a conoscere la storia, i valori e la missione di questa associazione, li abbiamo fatti nostri, mettendoci passione, buona volontà, anima e cuore per cercare di portarli avanti nelle varie attività che abbiamo realizzato.

E siamo arrivati al XXIV Congresso provinciale con lo slancio, l'idealismo ma anche la concretezza che fa parte della nostra età; con la convinzione di essere dentro un momento cruciale e importantissimo per le ACLI Trentine; con la consapevolezza di vivere un evento di massima democrazia e con la speranza che, come ci ha insegnato Achille Tagliaferrì, *"le ACLI possano essere ancora, per noi e per i nostri territori, per i nostri circoli una forte esperienza spirituale, educativa, politica e profetica"*.

Sulla base di questo percorso, con la convinzione che in questo momento l'Associazione richiede un processo di vero rinnovamento, come del resto è emerso dal dibattito e dagli esiti del Congresso, come giovani impegnati nel nuovo Consiglio Provinciale abbiamo scelto di sostenere la proposta che



a nostro avviso offre una risposta seria e reale a queste necessità, portando innovazione e collegialità, restando però sempre coerente con i valori storici e le fedeltà imprescindibili delle Acli.

Concordiamo pienamente con quanto il nuovo Presidente Arrigo Dalfovo ha dichiarato in un'intervista: *"Invito i giovani a venire alle Acli, perché alle Acli c'è da divertirsi!"*

È vero: alle Acli c'è da divertirsi, nel senso che sono un'Associazione dove i giovani possono esprimersi liberamente, dove le sensibilità, le capacità, le competenze di ognuno sono valorizzate.

Gli spazi di espressione sia di pensiero, sia a livello pragmatico sono ampi; basta solo aver voglia di fare, di mettersi in gioco.

La bellezza di quest'associazione è la non settorialità: la libertà di confronto a 360 gradi, spaziando dai temi legati alle arti e alla cultura, allo sport, alla pace e solidarietà; dal lavoro al welfare, al rapporto con la politica e quant'altro. E c'è da divertirsi, perché oltre a discutere c'è tanto da fare, da lavorare, anche con fatica, assaporando però il gusto dello stare insieme, con la voglia e la volontà di costruire qualcosa, nella consapevolezza che il futuro è nostro.

Ecco quindi l'invito che facciamo ai giovani, aclisti e non, di venire alle Acli: le nostre porte sono aperte a tutti per confrontarci, per scambiare idee, per crescere insieme e far crescere il Movimento aclista, "sporciandoci le mani" e anche divertendoci nel fare Acli insieme.

I Giovani Aclisti Consiglieri Provinciali
 Lisa Borz
 Marina Brentegani
 Maddalena Marcolini
 Fabio Pizzi
 Joseph Valer

Una politica per il dono, la gioia e la speranza



Quest'anno è stata fatta la scelta di scindere il momento del Congresso Provinciale dal momento dell'Assemblea delle Delegate. A posteriori potremmo dire che è stata una scelta positiva. Ci siamo trovate sabato 29 marzo, eravamo in tante, siamo riuscite a condividere un'assemblea viva, partecipata e con il cuore, con il cuore per le Acli e per la nostra società.

La presenza della nostra Responsabile Nazionale Maria Grazia Fasoli ha valorizzato il nostro stare insieme in un'associazione nazionale. Maria Grazia ha partecipato portandoci il suo pensiero, ma come lei ha detto, ha trovato un ambiente collaborativo, dove le Donne sono valorizzate. Solo in Trentino ha trovato un'assemblea così impostata e piena di contributi. Porterà a Roma questa esperienza, ringraziando per l'accoglienza.

L'analisi dei risultati del questionario hanno messo una pietra da cui partire per un programma futuro.

Si è sottolineato che l'attività del Coordinamento Donne a tutti i livelli non sarà fine a se stesso, ma in sinergia con tutto il movimento.

Abbiamo anche fatto una proposta per il Coordinamento Nazionale circa la possibilità di voto per la Responsabile del Coordinamento all'interno della Presidenza, attualmente fa parte della Presidenza senza diritto di voto. Potrebbe essere l'occasione per ripensare la realtà del coordinamento donne a tutti i livelli.

Ci sono state le elezioni delle 12 delegate che comporranno il Coordinamento Provinciale, unitamente alle componenti donne del Consiglio Provinciale e alcune che possono essere nominate.

C'è stata l'elezione della rappresentante all'interno del Coordinamento Nazionale.

Voglio ringraziare tutte voi che avete dato la disponibilità.

Abbiamo finito con una rosa, preparata apposta per noi, alla quale possiamo dare il significato di dono, bellezza, gioia, spine, ma soprattutto speranza.

Questo mio scritto per valorizzare questo inizio di mandato in fase con-

gressuale con un impegno di lavoro su temi che affronteremo insieme.

Un nuovo gruppo dirigente per le acliste trentine

L'Assemblea delle delegate al congresso provinciale, al termine di un'approfondita discussione seguita alla relazione della responsabile Luisa Masera, ha eletto le rappresentanti per il Coordinamento donne delle Acli trentine:

1. Cappelletti Elisabetta
2. Cecco Martina
3. Dalla Porta Erminia
4. Degasperi Marcella
5. Fontana Elisa
6. Fossen Domenica
7. Marchionne Annamaria
8. Moresco Carla
9. Oberosler Carla
10. Spagnolli Vittoria
11. Vicentini Mara
12. Zortea Rosella

Rappresentante provinciale al Coordinamento nazionale donne: Lisa Borz

Il nuovo Coordinamento donne, oltre alle 12 elette, verrà composto dalle nuove rappresentanti nel Consiglio provinciale aclista, dalle Presidenti di Circolo, dalle donne che ricoprono ruoli di rilievo all'interno del sistema Acli e da altre donne cooptate in base a particolari ruoli ed esperienze.

5X1000 IN FAVORE DELLA CASA SOCIALE E DEL LAVORO

**Scegliendo di devolvere il 5x1000
alle acli in provincia di Trento sosterrai la**

La Casa Sociale e del lavoro è uno spazio collocato al secondo piano della sede provinciale delle Acli, a Trento in Via Roma 57.

È un servizio per coloro che cercano lavoro, nuove opportunità professionali ed occupazionali, opportunità formative e di miglioramento della propria condizione lavorativa.

È un'iniziativa che intende costruire un ponte fra generazioni, favorire il protagonismo dei giovani nel mondo del lavoro. Dare risposte ai nuovi bisogni legati al problema del precariato e della flessibilità.

Le Acli sono un movimento di lavoratrici e lavoratori, di cittadine e cittadini che, attraverso la solidarietà, intendono tradurre nella quotidianità i valori del vangelo, dell'eguaglianza, della vero mutualismo.

La nostra Casa sociale e del lavoro è quindi un frammento della nuova solidarietà che è necessario costruire in questo mondo affrontando di petto le contraddizioni del presente, scendendo nella concretezza dei problemi delle persone.

Per questo ci sentiamo di chiedere il sostegno di tutti i contribuenti attraverso la destinazione a questa struttura del 5 per mille al fine di garantire ai giovani, ai lavoratori trentini ed immigrati e alle loro famiglie un servizio adeguato ai loro problemi.

Assieme potremo sviluppare nuove opportunità di inclusione sociale e fornire ai giovani nuove occasioni di crescita nella società trentina anche attraverso un'estensione di questo servizio alle altre zone e strutture nelle quali sono presenti le Acli.



CODICE FISCALE ACLI - 80053230589





La debacle del libero mercato e l'antidoto della solidarietà

Aveva fatto breccia anche fra i cattolici e forse anche in qualche aclista. Sto parlando del pensiero unico capitalista per il quale l'unica strada da percorrere, anche per risolvere i problemi della povertà, è lo sviluppo economico-finanziario, moltiplicabile all'infinito. Ha prodotto anche una teologia, quella di Michael Novak, per il quale la scelta preferenziale dei poveri di evangelica memoria, è garantita dal mercato, libero da ogni vincolo, fosse anche della solidarietà. E poteva ben cantare Ugo Has-smann nella sua "Idolatria del mercato", accusando i cristiani di tradurre così il Salmo 22: "Il mercato è il mio pastore non manco di nulla!". Anche le battaglie condotte dalle Acli per la perequazione economica e la loro attività di patronato erano superate, forme troglodite di un'era superata, di un tempo surclassato dalla modernità. Il mercato era il vero salvatore. E il peccato peggiore era la turbativa di mercato. Soprattutto se operata dallo Stato. Qualche liberista, molto presente ancora sulla scena politica, andava e va ancora dicendo che ognuno deve calcolare se le tasse sono eccessive e in

quel caso liberamente, moralmente evaderle. E prometteva di trasformare il "non-profit" in "profit" con la trasformazione di ogni attività, fosse anche sanitaria o caritativa, in azienda produttiva.

E venne la globalizzazione, pure essa mercantile, in cui ogni cosa, ivi compreso l'uomo, è merce. E quelli che non ce la fanno sono da considerare "esuberanti" da buttar via.

Ma ecco la novità. Ultimamente sono comparsi libri, scritti da liberisti, che annunciano la fine del liberismo selvaggio e invocano limiti allo sviluppo, fino a ieri considerato infinito. Jaques Attali, consigliere economico del governo francese, prevede catastrofi e guerre nell'immediato futuro provocate non da eventi naturali, bensì dal mercato e dall'individualismo egoistico. E invoca l'avvento di una estesa solidarietà come unico antidoto. Da noi, l'economista liberista del centrodestra, Giulio Tremonti ha mandato alle stampe il libro "La paura e la speranza" in cui invoca un freno alla globalizzazione e auspica l'intervento della mano pubblica, che lui stesso definisce "l'opposto dei canoni mercatisti". L'esempio della crisi dell'Alitalia

è emblematico. Sono gli stessi liberisti ad invocare l'intervento dello Stato per salvare la compagnia di bandiera e l'aeroporto di Malpensa. Sempre Tremonti, vedendo avanzare come nuove potenze economiche la Cina e l'India, invoca dazi sui loro prodotti, esattamente l'opposto dei canoni del libero mercato, che lui spregiativamente chiama "mercatisti".

Non so se si debba parlare di vendetta della natura o di nemesi storica. Fatto sta che il libero mercato e la produttività infinita stanno diventando una minaccia. Serge Latouche, esimio studioso della globalizzazione, così dipinge la società occidentale attuale: "Non c'è di peggio di una società del lavoro senza lavoro e di una società della crescita senza crescita". E suggerisce una "decrescita serena".

Serenità che può sussistere solo in presenza di una diffusa, planetaria solidarietà. Toh, torna di moda la solidarietà! Anzi appare agli stessi liberisti la formula del futuro.

Anche le Acli dunque, se si riappropriano della solidarietà, iscritta nel loro genoma costitutivo, possono avere un futuro promettente.

QUALE PRIORITÀ

interviste raccolte da *Pietro Cavagna* e *Walter Nicoletti*

Sogni e speranza in margine al congresso

Se i sondaggi sono entrati ormai da tempo nel polverone mediatico e vengono attaccati da più parti per la loro mancata attendibilità, figuriamoci le interviste. E figuriamoci poi se le stesse vengono realizzate a caso e per di più su un campione limitato. Il risultato non può che essere relativo, parziale, non esaustivo.

Quello che vi proponiamo non è altro dunque che una piccola *boutade* giornalistica che si prefigge come unico obiettivo quello di sondare alcuni umori espressi da alcuni delegati e alcune delegate. Ai nostri interlocutori abbiamo chiesto **di esprimere una priorità per le Acli da realizzare nei prossimi anni**. Ecco le loro risposte.



Elisabetta Cappelletti, Giovani delle Acli

L'importante è il tema del lavoro in tutte le sue sfaccettature sia per i giovani sia per gli adulti guardando anche alle problematiche di natura previdenziale. Il lavoro è un diritto fondamentale per affermare la dignità umana, per costruirsi una famiglia e accedere ai diritti.



Lorenza Dallapiccola, Circolo Argentario

Il coinvolgimento degli associati in modo tale da costruire un movimento rinnovato rispetto ai nuovi bisogni che maturano nella società trentina.



Mariella Tomasi, Circolo Argentario

Riprendere l'intervento sociale del movimento in tutti i campi e settori senza assumere connotazioni politiche, ma diventando sempre di più sindacato dei cittadini.



Aldo Sterchele e Ferruccio Pedrotti, Circolo di Savignano

Il lavoro e la lotta alla precarietà con particolare attenzione ai problemi giovanili. Attraverso questo le Acli possono ripensare ed aggiornare il proprio ruolo e la propria funzione sociale anche nei riguardi dei reali bisogni di questa società.



Fabio Pizzi, Presidente Circolo Acli Predazzo

Affermare il ruolo dei giovani dentro il movimento anche in relazione a coloro che vi militano da tanti anni. I giovani hanno l'entusiasmo, molte volte anche la preparazione, ma mancano di esperienza e quindi serve il confronto con gli adulti.



Livia Comai, Circolo di Ravina

La famiglia perché è un presidio dell'educazione dei giovani. Dobbiamo incentivare il ruolo educativo della famiglia anche come presidio della socializzazione dei giovani.



Sareeda Cali, Circolo San Bartolomeo

I servizi alla persona. In questi anni sono aumentate le problematiche sociali ed i livelli di sofferenza dentro la società. E' necessario ribadire l'impegno nei confronti della persona senza distinzioni di razza o di religione.



Oreste Beltramolli, Circolo di Storo

Il lavoro ed il potere d'acquisto delle famiglie in quanto quest'ultima è un pilastro della società. Se c'è questa allora può reggere tutto il resto.



Corrado Feller, Circolo di Besenello

Le politiche sociali in generale in modo tale da servire gli ultimi ed i più bisognosi senza per questo dimenticarsi dei lavoratori e delle loro famiglie.



Claudia Dellantonio, Circolo di Predazzo

Il giovani e le loro problematiche lavorative. Non vedo un futuro roseo per i nostri figli ed è quindi importante impegnarsi collettivamente su un problema che riguarda tutti, non solo i giovani, ma anche noi genitori.



Ilario Dalla torre, Presidente Circolo Alta Val di Sole

Dare maggiore visibilità ai nostri servizi per rispondere al meglio alle esigenze che vengono espresse dalle famiglie. E' necessario radicare maggiormente i servizi nelle valli trentine.



Stefano Savin, Giovani delle Acli

Recuperare i giovani alla vita associativa e riservare maggiore attenzione alle loro problematiche lavorative. Le Acli rappresentano più di altri la base sociale della nostra comunità e quindi un impegno prioritario in tal senso favorirebbe il loro protagonismo.



Michelangelo Iori, Giovani delle Acli

L'impegno contro il precariato dei giovani. Deve essere risolto il nodo della flessibilità. Serve in proposito una nuova assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni ed anche degli altri enti ad iniziare dalle banche sui mutui sulla casa per i giovani. Tutto il sistema aclista deve farsi carico del problema della flessibilità.



Domenica Fossen, Circolo di Transacqua

Chiarezza nella comunicazione interna al movimento e maggiore coinvolgimento dei Circoli nelle decisioni assunte a livello centrale.

Reperibilità 24 ore su 24

348 9837379
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9693680
l.doffo@ofbernardin.it

Martano (TN)
Via. Martano, 11
Tel. +39 0461 94293
Fax +39 0461 94318
Email: info@ofbernardin.it

Cavale Pinello (TN)
Via. Trento, 1/9
Tel. +39 0461 94428
Email: info@ofbernardin.it

Borgo Valsugana (TN)
Via. Trento, 11
Tel. +39 0461 94219
Fax +39 0461 94318
Email: info@ofbernardin.it
04714 421001074

Bernardin Enca
onoranze funebri

di don Rodolfo Pizzolli

Sono venuto per servire e non per essere servito

Potere, servizio, responsabilità: sono parole che possono essere complementari, a volte opporsi l'una alle altre e a volte, in una non onestà intellettuale, staccare il servizio dal potere, non legare il potere alla responsabilità.

La riflessione cristiana sul potere ha sempre avuto degli spunti interessanti nella tradizione biblica. Il potere dato da Dio al re d'Israele non era per spadroneggiare sulla gente, per farsi ammirare, ma per avere la forza per opporsi al prepotente e difendere il debole e i suoi diritti. Il re, luogotenente di Dio sulla terra per le questioni temporali, doveva garantire la giustizia, instaurare la pace, difendere chi non aveva forza. L'atteggiamento opposto di chi ha paura dei potenti, dei forti e ne approfitta dei deboli.

L'atteggiamento di Gesù verso le persone è in questa linea e approfondisce il valore del servizio e della responsabilità reciproca. Un brano evangelico ci sembra molto importante da meditare: ce lo riferisce Marco al suo capitolo dieci. Gli apostoli Giacomo e Giovanni erano partiti con il desiderio di conquistare della gloria, ma finora hanno conquistato solo la promessa della sofferenza; e non della sofferenza in sé ma della sofferenza di Gesù che aveva annunciato la sua morte. I due apostoli debbono accontentarsi di poter condividere il cammino con Lui; oltre a questo non hanno nessun diritto e nessuna garanzia. Allora pretesero di avere un posto in cielo, uno alla destra e l'altro alla sinistra di Cristo.

Ma leggiamo il testo: «All'udire que-

sto, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti» (Mc 10, 41-44). Non è la prima volta che i Dodici discutono e litigano tra loro su chi sia il più grande. Qui hanno l'impressione che in qualche modo Giacomo e Giovanni vogliono sopravanzare gli altri. C'è qualche cosa vicino a Gesù da afferrare (non si sa ancora bene che cosa sia, sembrerebbe soprattutto sofferenza e morte) e tutti lo vogliono; si sentono defraudati perché Giacomo e Giovanni hanno fatto un passo prima degli altri.

I Dodici hanno bisogno di conversione, di cambiare mentalità e atteggiamento. Gesù con pazienza si fa loro maestro e dice: «Guardate come va il mondo, ve ne rendete conto? Quelli che sono ritenuti i capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano il potere sopra di esse». Gli studiosi biblici dicono che il testo greco del vangelo, tradotto letteralmente, sarebbe: «Voi sapete che quelli che sembrano capi delle nazioni le dominano». Vuol dire: quelli che hanno un qualche potere si illudono davvero di dominare il mondo e la gente con le loro affermazioni gratuite, e quanto più tiranneggiano tanto più si sentono forti, e quanto più pestano sugli altri tanto più hanno l'impressione di essere grandi.

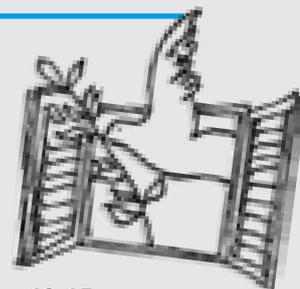
Se nel potere umano le cose vanno in questo modo, per Gesù non può essere così e quindi neanche tra i suoi discepoli. Non dice: «non deve essere»; ma: «tra voi non è così». «Ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti». Il senso è che nella comunità dei discepoli i valori, i modi di vedere le cose, vengono capovolti: gli ultimi diventano i primi e i primi gli ultimi. Perché nel gruppo dei discepoli comanda Dio. Nel mondo comandano le potenze dell'orgoglio, dell'avidità, della vanità, dell'opportunismo e determinano i comportamenti degli uomini. Ma nel gruppo dei credenti deve comandare Dio e dove comanda Dio il modo di pensare e i valori vengono profondamente cambiati e addirittura capovolti.

Auguro e prego che anche all'interno del nuovo Consiglio provinciale delle ACLI trentine comandi sempre Dio.

LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica
Stato Sociale, istruzioni per l'uso

Notizie e informazioni di economia e finanza etica,
sul credito e il consumo cooperativo,
sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali



Lunedì ore 20.00, mercoledì ore 18.15, giovedì ore 21.30, venerdì ore 13.15

Armenia, cuore cristiano d'oriente

UN VIAGGIO PER SCOPRIRE I PAESAGGI DELLA STORIA

Il 19 marzo il Centro Turistico delle Acli ha organizzato una serata informativa sull'Armenia, destinazione che sta riscuotendo un notevole interesse anche da parte del pubblico trentino.

Era presente il dottor Hacob Gorginyan, corrispondente della nostra agenzia di Yerevan e rappresentante governativo del turismo armeno, che ha illustrato al folto pubblico presente gli aspetti principali che possono attirare in Armenia dei turisti.

L'argomento "Genocidio degli Armeni", operato dal governo turco nel secondo decennio del Novecento, ha ottenuto un'attenzione di grande rilievo anche in Italia ed ha sollevato la "questione armena" per lo più sconosciuta alla maggior parte della gente. Solo nel 2000 lo Stato italiano ha riconosciuto il genocidio perpetrato dai turchi nel 1915. Molti governi di tutto il mondo hanno fatto lo stesso come risulta anche dalle testimonianze raccolte nel museo del genocidio a Yerevan. Il governo turco continua invece a negare. Un altro motivo che suscita curiosità per l'Armenia è che è stata la prima Nazione al mondo ad adottare il Cristianesimo come religione di Stato (301 d.C.) precedendo di alcuni decenni l'impero romano.

L'architettura dei monasteri costruiti dai grandi "maestri" ha gettato le basi del romanico con la diffusione del cristianesimo.

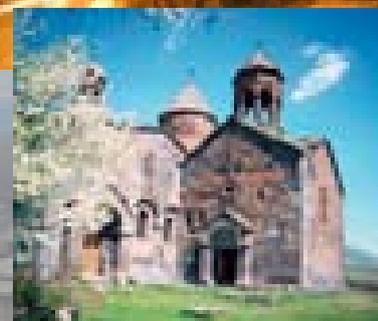
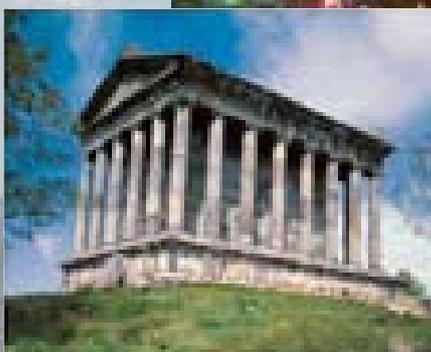
Inoltre, la particolare conformazione geologica, le catene montuose, il mitico Ararat, i laghi, i parchi naturali, le oasi faunistiche e le numerose possibilità di trekking attirano sempre più anche i turisti.

Interessanti anche altri particolari storici ad iniziare dalle vicende del grande Impero armeno per arrivare al più recente del riscatto dal regime Sovietico fino alla rivolta del febbraio scorso per mantenere la ritrovata democrazia.

Il CTA, che cerca sempre più di proporre nella sua programmazione mete che facciano "riflettere", ha ritenuto di sostenere queste iniziative in Armenia anche per testimoniare l'appoggio a questa Nazione che "finalmente sta decollando con le proprie forze" pur in una situazione di delicato equilibrio.

L'Armenia è una nazione giovane fatta di giovani con tanta buona volontà, preparazione, professionalità e soprattutto voglia di contatti con altre genti. Insomma il benessere è alle porte anche per loro e questo va sostenuto anche attraverso le nostre proposte di turismo responsabile.

Il CTA propone per questo due viaggi in Armenia (partenze il 13 giugno e il 2 agosto) che, attraverso il Tour dei Monasteri e facili percorsi di trekking, farà conoscere le atmosfere, la cultura e la storia di una terra custode di tesori e punto di transito verso oriente per viaggiatori e mercanti d'altri tempi.



Un nuovo servizio del patronato Acli



Lo sportello immigrati è un servizio nato all'interno del Progetto immigrati, avviato dal Servizio Attività Innovative del Patronato a seguito delle novità introdotte dalla L. 189/2002 (la cosiddetta legge Bossi-Fini). Attraverso questo progetto il Patronato ha inteso mettere a disposizione dei cittadini stranieri tutto il proprio patrimonio di esperienza e competenze impegnando la propria rete di servizi territoriali nell'attività d'informazione, accompagnamento e tutela degli immigrati.

Con l'attivazione di un apposito Sportello, l'associazione ha voluto fornire ai cittadini stranieri un utile e concreto sostegno, offrendo ai propri utenti informazioni ed orientamenti in merito alla legislazione italiana sull'immigrazione, ai diritti e doveri dei cittadini e all'accesso ai servizi pubblici.

Il servizio inizialmente sarà organizzato presso le Sedi ACLI di TRENTO – BORGO VALSUGANA – CAVALESE – CLES – FIERA DI PRIMIERO – RIVA DEL GARDA – ROVERETO – TIONE.

Esclusivamente su appuntamento.

Presso lo Sportello, cittadini stranieri e non possono infatti trovare informazioni ed assistenza nell'espletare pratiche ed in particolare nella predisposizione della documentazione necessaria per le richieste:

- Del rinnovo del permesso di soggiorno;
- Del ricongiungimento familiare o familiare al seguito;
- Della Carta di Soggiorno;
- Di acquisizione o riconoscimento della cittadinanza italiana;
- Di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero o titoli abilitanti alla professione;
- D'iscrizione alle università italiane;
- Del permesso di guida in Italia.



PRENOTA ORA I NOSTRI SERVIZI PER LA TUA AUTO

LAVAGGIO AD ESTRASOCCO A SECCO TAPPETTERIE IN TESSUTO E PELLE

RINNOVO, DISINFESTAZIONE TOTALE E DISODORIZZAZIONE INTERNA AUTO

ELIMINAZIONE COMPLETA ODORI (ORGANICI) E NICOTINA

PULIZIA INTERNA AUTO, MOTORI CARICHI, CAMPER, AUTOSCUOTA

ALTRI SERVIZI

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE PRESSO LE NOSTRE SEDI
PULIZIA INTERNA E ESTERNA AUTO - DISINFESTAZIONE AUTO
DISODORIZZAZIONE E DEODORIZZAZIONE INTERNA CON PULIZIONE DI TAVOLE
PULIZIA PROFESSIONALE PER AUTO D'ESCLUSIVA



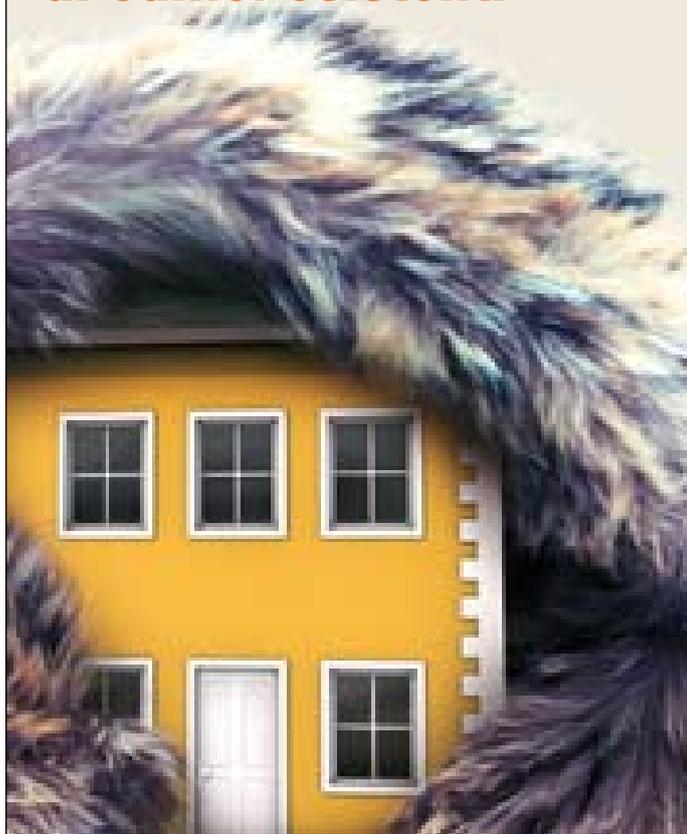
PULICLEAN
SOLUZIONI PER LA TUA AUTO

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE PRESSO LE NOSTRE SEDI
PULIZIA INTERNA E ESTERNA AUTO - DISINFESTAZIONE AUTO
DISODORIZZAZIONE E DEODORIZZAZIONE INTERNA CON PULIZIONE DI TAVOLE
PULIZIA PROFESSIONALE PER AUTO D'ESCLUSIVA



Risanamento Energetico Edifici

Detrazione IRPEF del 55% per l'isolamento termico di edifici esistenti



Noi organizziamo l'intervento completo per Voi:

- **Calcolo**
- **Pratiche IRPEF**
- **Esecuzione dei lavori**



Info: **Tel. 0461 244000**

www.tophaus.com

TopHaus
PROGRESS

Filiale Lavis - Via Nazionale, 108
Filiale Mezzocorona - Loc. Pineta, 8

Bressanone Bolzano Merano Brunico Lavis Mezzocorona Innsbruck

■ Si riaprono le porte dell'Arca di Noè

GIOCO, SPORT E MONTAGNA

di Michela Grazzi

Tutti a bordo! Anche per la prossima estate l'Arca propone il suo ricco e variegato programma: il Centro Estivo "Gioco Sport e Montagna" riapre i battenti da giugno a settembre. Sempre presso il centro sportivo del Gs Trilacum, a Vigolo Baselga, i ragazzi dell'Arca organizzano per tutta l'estate intere giornate di sport e divertimento.

Le iscrizioni sono già aperte. A tutti i ragazzi dai 4 agli 11 anni si offre la possibilità di esperienze e attività "multidisciplinari": attività motoria, laboratori artistici e incontri educativi. Tutto per avvicinare e conoscere, attraverso il gioco, l'ambiente della montagna, il territorio che ci circonda.

Per i più grandicelli, dai 6 anni in su, ci sarà la possibilità di provare nuove discipline sportive, sempre accompagnati da tecnici altamente preparati nei vari campi, allenatori che mettono a disposizione le loro competenze.

Rugby, roller, arti marziali, arrampicata, atletica e orienteering oltre all'immane calcio e ad un tuffo in piscina, sono solo le principali attività già messe in cantiere.

E poi "uscite" alla scoperta del territorio: una giornata in malga, visita alla fattoria didattica, le gite alle piramidi di Segonzano, le cascate della Val di Genova e il Lago di Carezza.

Per i più piccoli è stato studiato un apposito percorso di "primi passi" nello sport, laboratori creativi e tanti giochi all'aperto.

Come è oramai segno distintivo dell'Associazione Arca di Noè, l'invito alla partecipazione è aperta ai ragazzi disabili. Per le famiglie inoltre segnaliamo che per l'iscrizione c'è la possibilità di usufruire del fondo sociale europeo per le mamme lavoratrici e l'aiuto della fondazione Crosina Sartori pronta ad intervenire nei casi di nuclei famigliari con difficoltà economiche.

Ulteriori informazioni e dettagli sul Centro Estivo si possono trovare sul sito www.arcadinoetn.it.

Le iscrizioni si raccolgono fino all'11 giugno presso la sede dell'Us Acli a Trento, via Roma 57 - Tel. 0461.232391 tutti i mercoledì mattina e giovedì pomeriggio.

Da giugno sempre il mercoledì dalle 8.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 direttamente al centro sportivo di Vigolo Baselga.

Lavoro di cura

e nuovi bisogni delle famiglie



Da tempo indagini condotte anche da altri istituti di ricerca confermano come in Italia e nella nostra regione le persone anziane siano in continuo aumento; tuttavia certe situazioni gravi, legate all'invecchiamento della popolazione e con cui si trovano a dover fare fronte sempre più famiglie, finiscono per essere trascurate, o passate in secondo ordine.

Tra queste rientrano le problematiche legate alle condizioni che regolano l'ingresso nelle strutture per anziani RSA o in caso di "domiciliarità" dell'anziano il problema della cura e dell'accompagnamento con l'indispensabile assunzione di assistenti (badanti) straniere, regolari e non.

Il nuovo ruolo delle donne del mondo del lavoro e l'evoluzione delle dinamiche familiari rappresentano dei cambiamenti epocali che hanno significativamente modificato e compromesso la capacità delle famiglie di generare da sé strumenti di sostegno.

Tali cambiamenti si sono incontrati con un altro fenomeno dei nostri tempi, l'immigrazione, che ha riversato sul mercato del lavoro di cura e assistenza una elevata offerta di manodopera femminile straniera.

Nel concreto, il ricorso all'aiuto di lavoratrici straniere in ambito domestico ha rappresentato la risposta – forse la più immediata – delle famiglie alla carenza di offerta assistenziale pubblica, che si è determinata soprattutto dal ridimensiona-

mento del welfare, dalla sua inadeguatezza e dal tendenziale orientamento dello stesso a delegare alle famiglie l'onere concreto dell'assistenza. Il welfare italiano infatti è profondamente squilibrato se appena il 3,8% dell'intera spesa sociale è diretta al sostegno della famiglia, contro l'8,2% della spesa media europea, questo diventa ulteriormente problematico se pensiamo che la famiglia oggi, oltre a dover preoccuparsi dei propri genitori, padri e madri, deve far i conti con l'aumento dell'età media del distacco dei figli dal "nido".

Quello dell'assistenza è un fenomeno che in pochi anni ha raggiunto proporzioni notevoli e che si è diffuso nell'indifferenza sociale e politica.

Certo è che in una società con una maggioranza di anziani è richiesta una maggiore solidarietà ed un welfare che sia espressione di giustizia. Di fronte alla crescita di questo tipo di domanda, la risposta del welfare pubblico da sempre orientato all'erogazione di trasferimenti monetari e alla delega implicita alle famiglie assai più che alla produzione di servizi, è stata generalmente ridotta ed insufficiente.

Sul versante dell'assistenza anziani, i limiti di questo modello di welfare sono particolarmente evidenti, poiché assistenza domiciliare pubblica e assegni di cura non bastano a fronteggiare i fabbisogni. In particolare, i servizi non ospedalieri di cura ed assistenza per gli anziani di tipo

domiciliare o residenziale nel nostro Paese sono ancora largamente al di sotto del fabbisogno, non sempre di buona qualità e, se privati, molto costosi. La maggioranza degli anziani in difficoltà continua ad essere accudita da un coniuge, pure anziano e talvolta anch'esso fragile, o da un parente di solito donna (una figlia o una nuora) e che spesso si trova ad affrontare il problema della perdita/mantenimento del posto del lavoro. Di fronte ad un quadro tanto complesso e che per molti aspetti rivela un sistema assistenziale e di aiuto alle famiglie fortemente deficitario, come si caratterizza l'offerta del welfare locale? Quali sono, in modo particolare, i servizi messi a disposizione delle persone anziane e delle loro famiglie?

La carenza di strutture residenziali per anziani bisognosi di assistenza, o il loro costo, spingono le famiglie verso una "soluzione privatistica" ed alternativa. Interviene anche il rifiuto di soluzione. Da tempo indagini condotte anche da altri istituti di ricerca confermano come in Italia e nella nostra regione le persone anziane siano in continuo aumento; tuttavia certe situazioni gravi, legate all'invecchiamento della popolazione e con cui si trovano a dover fare fronte sempre più famiglie, finiscono per essere trascurate, o passate in secondo ordine.

Tra queste rientrano le problematiche legate alle condizioni che regolano l'ingresso nelle strutture per anziani RSA o in caso di "domiciliarità" dell'anziano il problema della cura e dell'accompagnamento con l'indispensabile assunzione di assistenti (badanti) straniere, regolari e non.

Il nuovo ruolo delle donne del mondo del lavoro e l'evoluzione delle dinamiche familiari rappresentano dei cambiamenti epocali che hanno significativamente modificato e compromesso la capacità delle famiglie di generare da sé strumenti di sostegno.

Tali cambiamenti si sono incontrati con un altro fenomeno dei nostri tempi, l'immigrazione, che ha riversato sul mercato del lavoro di cura e assistenza una elevata offerta di manodopera femminile straniera.

Nel concreto, il ricorso all'aiuto di lavoratrici straniere in ambito domestico ha rappresentato la risposta – forse la più immediata – delle famiglie alla carenza di offerta assistenziale pubblica, che si è determinata soprattutto dal ridimensionamento del welfare, dalla sua inadeguatezza e dal tendenziale orientamento dello stesso a delegare alle famiglie l'onere concreto dell'assistenza. Il welfare italiano infatti è profondamente squilibrato se appena il 3,8% dell'intera spesa sociale è diretta al sostegno della famiglia, contro l'8,2% della spesa media europea, questo diventa ulteriormente problematico se pensiamo che la famiglia oggi, oltre a dover preoccuparsi dei propri genitori, padri e madri, deve far i conti con l'au-

mento dell'età media del distacco dei figli dal "nido".

Quello dell'assistenza è un fenomeno che in pochi anni ha raggiunto proporzioni notevoli e che si è diffuso nell'indifferenza sociale e politica.

Certo è che in una società con una maggioranza di anziani è richiesta una maggiore solidarietà ed un welfare che sia espressione di giustizia. Di fronte alla crescita di questo tipo di domanda, la risposta del welfare pubblico da sempre orientato all'erogazione di trasferimenti monetari e alla delega implicita alle famiglie assai più che alla produzione di servizi, è stata generalmente ridotta ed insufficiente. Sul versante dell'assistenza anziani, i limiti di questo modello di welfare sono particolarmente evidenti, poiché assistenza domiciliare pubblica e assegni di cura non bastano a fronteggiare i fabbisogni. In particolare, i servizi non ospedalieri di cura ed assistenza per gli anziani di tipo domiciliare o residenziale nel nostro Paese sono ancora largamente al di sotto del fabbisogno, non sempre di buona qualità e, se privati, molto costosi. La maggioranza degli anziani in difficoltà continua ad essere accudita da un coniuge, pure anziano e talvolta anch'esso fragile, o da un parente di solito donna (una figlia o una nuora) e che spesso si trova ad affrontare il problema della perdita/mantenimento del posto del lavoro. Di fronte ad un quadro tanto complesso e che per molti aspetti rivela un sistema assistenziale e di aiuto alle famiglie fortemente deficitario, come si caratterizza l'offerta del welfare locale? Quali sono, in modo particolare, i servizi messi a disposizione delle persone anziane e delle loro famiglie?

La carenza di strutture residenziali per anziani bisognosi di assistenza, o il loro costo, spingono le famiglie verso una "soluzione privatistica" ed alternativa. Interviene anche il rifiuto di soluzioni istituzionalizzanti, il desiderio di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, di non sconvolgere i suoi ritmi e le sue abitudini, la possibilità di poterlo visitare liberamente, quando lo si richiede o quando c'è un momento libero.

Ecco allora in Italia l'istituto di riposo, oltre a rappresentare una risposta piuttosto limitata, assume le sembianze di una soluzione poco popolare e spesso evitata dalle famiglie. Lo sviluppo di politiche sociali volte a mantenere le persone in età anziana il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare ha finito per relegare il ricorso alle strutture residenziali a situazioni residuali, con un'offerta numericamente limitata e relativamente costosa per la potenziale utenza.

Il ricovero della persona anziana in casa di

riposo costituisce quindi una reale alternativa alla scelta della domiciliarità? Viceversa, la domiciliarità rappresenta una vera opzione in luogo dell'istituzionalizzazione?

L'ipotesi più verosimile suggerisce che la domiciliarità della persona anziana rappresenta per le famiglie (ma anche per gli stessi anziani) una via obbligata. Nella maggioranza dei casi, il ricovero sembra infatti rappresentare esclusivamente il necessario e definitivo approdo della persona anziana giunta alla completa non autosufficienza.

Il ricorso all'assistenza familiare rappresenta quindi per le famiglie una sorta di "sostituto funzionale", in grado di coprire i vuoti lasciati dal cospicuo trasferimento extradomestico delle attività, degli interessi e delle preoccupazioni dei suoi membri. Ma il ruolo attribuito a questa figura professionale sembra non esaurirsi qui. Impegnando nell'attività di cura tutta una serie di risorse emotive ed affettive (spesso esplicitamente richieste), esse garantiscono, contemporaneamente all'assolvimento dei compiti pratici, in funzione di "riparatore di coscienze" offrendo in un certo senso alle famiglie la possibilità di sciogliere il vincolo culturale che ancora oggi con tanta intensità impone loro di occuparsi delle persone anziane, "non abbandonandole" in anonimi istituti per anziani. La libera scelta dell'assistenza domiciliare utilizzando personale immigrato, comporta ovviamente dei vantaggi ed anche svantaggi che una ricerca delle Acli ha così evidenziato:

- L'assistente familiare è vantaggioso perché consente una relazione "personalizzata" tra assistente e assistito all'interno del consueto ambiente di vita;
 - La sua presenza all'interno è continua e ricopre l'arco temporale delle 24 ore;
 - Nei casi migliori può garantire quel calore umano che "l'istituzionalizzazione" in altri ambienti non garantirebbe;
 - "rinforza il messaggio" ed assicura un completo dell'assistenza qualora l'anziano sia seguito anche da altri soggetti esterni (quali ad esempio i professionisti dell'assistenza domiciliare integrata oppure il medico di famiglia).
- Sul lato "negativo" della stessa medaglia gli

svantaggi più spesso elencati fanno invece riferimento a fattori quali:

- L'assenza di "garanzie" in merito ad un'adeguata formazione ed alle competenze di base (senza tralasciare il fatto che, in alcuni casi, ad essere modeste sono addirittura le conoscenze linguistiche);
- Un'attenzione ed un "impegno burocratico" non indifferente (permessi di soggiorno, contratto di lavoro, ecc.);
- La percezione della "estraneità" della lavoratrice rispetto all'ambiente familiare e domestico;
- L'incertezza rispetto alla possibilità dell'instaurarsi di un rapporto "fiduciario".

In conclusione

Individuare le modalità adeguate per "istituzionalizzare" questo mercato sociale dei servizi alla famiglia e ricondurlo a un più complessivo progetto di welfare sarebbe una scelta non solo funzionale alla disgregazione delle lavoratrici immigrate, ma anche coerente con quella strategia di "defamizzazione" oggi indispensabile per ridurre la distanza tra chi può e chi non può contare sulla famiglia ben funzionante, ma anche per consentire alle famiglie "sane" di continuare a funzionare.

A tal fine le proposte di intervento indicabili a partire dai risultati di questo breve, e ripetiamo non ambizioso, percorso di ricerca sono sostanzialmente riconducibili ai tentativi di:

- Rendere più efficiente (interattiva) ed efficace la rete di servizi esistente integrando il più possibile in essa il ruolo dell'assistente familiare, insistendo sulla diffusione della conoscenza di quelli esistenti;**
- Puntare, per quanto è possibile, al potenziamento delle reti di vicinato e, più ampiamente, al capitale sociale disponibile comunitariamente al fine di rafforzare le risorse disponibili nel contesto familiare;**
- Sostenere ancor più di quanto si faccia ora la famiglia, non solo con apposite e mirate misure finanziarie, ma soprattutto con il potenziamento dell'offerta di servizi e la reale applicazione degli strumenti di conciliazione già esistenti.**



l'arte di distinguersi

WEB DESIGN

- Siti Web (creatività, grafica, produzione, mantenimento)
- Banner (creatività, grafica)
- Software accessori (produzione)

rivolgiti a



SPECIALI PENSIONATI

Nuova emissione della modulistica reddituale

Come avvenuto nel 2007, l'Inps ha inviato a tutti i suoi pensionati, a partire dal mese di febbraio 2008 una busta contenente:

- il **modello ObisM**, che contiene tutte le informazioni relative alle pensioni in pagamento (dati del pensionato, importo totale ed importi mensili della pensione che sarà corrisposta nel 2008, ufficio pagatore, deduzioni applicate, ecc.);
- il **modello CUD 2008**, che certifica l'importo della pensione complessivamente percepita nel 2007, le trattenute fiscali e le detrazioni e deduzioni applicate nell'anno. Tale modello dovrà essere presentato al CAF ACLI per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

I pensionati titolari di prestazioni dipendenti dai redditi, oltre a tale documentazione, riceveranno anche una richiesta di certificazione della situazione reddituale accompagnata dai nuovi moduli **RED**.

Quest'anno la richiesta RED potrà riguardare, oltre ai redditi 2007, anche i redditi 2006 qualora il pensionato non avesse risposto alla richiesta inviata dall'Inps lo scorso anno. Il pensionato ha l'obbligo di compilare il modello anche nel caso in cui non possedesse altri redditi diversi da quelli di pensione.

DICHIARAZIONE PER LE DETRAZIONI D'IMPOSTA

Con la nuova Finanziaria è stato introdotto l'obbligo anche per gli enti pensionistici di richiedere ogni anno ai pensionati la presentazione del modulo per la richiesta delle detrazioni fiscali (per pensione e carichi familiari).

Pertanto, nelle scorse settimane l'Inps e l'Inpdap hanno inviato ai pensionati il modulo per la richiesta. Questo modulo non può essere consegnato direttamente all'Ente pensionistico ma deve essere presentato al CAF ACLI che provvederà a trasmettere telematicamente le richieste dei pensionati.

Il CAF Acli è a disposizione dei pensionati per la compilazione del modello RED e della richiesta delle detrazioni d'imposta.

Il servizio è gratuito e viene prestato su appuntamento. La prenotazione può essere effettuata, anche telefonicamente, presso una qualsiasi Sede Acli oppure al numero 199.199.730.



SOLUZIONI SENZA FATICA

Offriamo ad Enti e Aziende un servizio altamente professionale per il trasloco e la movimentazione di uffici, laboratori, macchinari, opere d'arte, archivi, con personale specializzato ed un parco mezzi all'altezza di ogni situazione.

Gestiamo i trasferimenti su tutto il territorio provinciale e nazionale, preventivandone costi e tempi a seguito di sopralluoghi gratuiti, assicurando il minimo disagio per l'operatività aziendale.

Garantiamo la sicurezza e la cura dei materiali movimentati, la flessibilità operativa sia sui piccoli che sui grandi interventi, la qualità del servizio che ha visto consolidarsi la grande esperienza, maturata nei decenni trascorsi, con il marchio UNI EN ISO 9001:2000.



FACCHINI VERDI TRASLOCHI & SERVIZI
spostiamo i vostri mondi

Via del Commercio, 61 Trento

Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it

Numero Verde
800-046384





RAGAZZE PROTAGONISTE A VILLAZZANO

Quando la competenza ha il colore rosa

“Questa è la conferma che, anche in Trentino, le donne possono rivestire molte competenze professionali, senza necessariamente diventare parrucchiere”.

La battuta, scherzosa, della direttrice del Centro Enaip di Villazzano Maria Cristina Bridi è di buon auspicio per il percorso scolastico intrapreso da Francesca e Valentina Oss e Jessica Benvenuti.

Tre ragazze che sono di fatto salite agli onori della cronaca per aver scelto un percorso che fino ad oggi era (quasi) esclusivamente riservato ai maschi.

La scelte delle tre giovani allieve si iscrive invece in una prospettiva professionale che vede la donna come protagonista anche nelle professioni dove sono richieste specifiche competenze manuali.

Jessica ha già le idee chiare “alla fine dei corsi voglio fare l’autoriparatore meccanico”. Le sorelle Francesca e Valentina intanto ci pensano. Entrambe, dopo percorsi scolastici nell’ambito psicopedagogico, sono iscritte al primo anno e quindi hanno ancora del tempo prima di scegliere una specializzazione.

L’importante, per i genitori, per i dirigenti scolastici ed ovviamente per queste ragazze, è di aver trovato un percorso che sentono proprio, una scuola nella quale riconoscersi.

Un dato importante per l’Enaip di Villazzano che da sempre ha cercato di ampliare i propri orizzonti professionali e didattici e che con queste tre nuove allieve vede aprirsi anche la speranza di un accesso al femminile alle specializzazioni tecniche.

Cucine & Arredamenti su misura

Lando STILE

Lando STILE di Lando Mauro
36027 Cusinati di Rosà (VI)
Via S. Cuore, 49 (entrata da Via M. Nero)
Tel. e fax 0424.560113
www.landostile.it - info@landostile.it

REALIZZIAMO MOBILI IN STILE E MODERNI SU MISURA E IN QUALSIASI ESSENZA DI LEGNO

CUCINE - CAMERE - MOBILI PER SALOTTO TAVERNE - BOISERIE - MODIFICHE RESTAURI

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI

Alla consegna del mobile sarà rilasciato un certificato attestante le caratteristiche del mobile nonché la qualità e la artigianalità del prodotto.





CIRCOLO DI SAN GIUSEPPE

Attenzione ai più deboli

Nell'ambito dei lavori programmati per l'elezione dei delegati del circolo Acli Trento-S. Giuseppe al XXIV° Congresso provinciale si è svolto anche il rinnovo della Presidenza del circolo. Quindici i nuovi consiglieri eletti con un ricambio di oltre il cinquanta per cento.

La nuova Presidenza si è poi ritrovata il 16 febbraio u.s. per la distribuzione delle cariche sociali e la nomina del nuovo Presidente. Il Presidente uscente Remo Vitti ha manifestato la volontà di non proseguire nel nuovo mandato anche perchè dopo oltre vent'anni di reggenza delle sorti del circolo cittadino avvertiva la necessità di un ricambio per ridare nuovo slancio all'azione sociale e politica al movimento nell'ambito locale. Unanime e sincero è stato il ringraziamento di tutti i consiglieri per l'impegno costante e fattivo svolto da Vitti in anni anche difficili passati al servizio della causa aclista.

Nuovo presidente è stato eletto Francesco Trentini, impegnato come operatore sociale del Patronato Acli, con alla Vice Presidenza Giorgio Cappelletti.

Nell'ambito dell'assemblea elettiva, da tutti, è stata rimarcata la volontà di proseguire nell'opera di servizio a favore della gente del quartiere ed in particolare delle persone che più deboli

e bisognose. È stata inoltre rimarcata l'esigenza di un più stretta collaborazione con le altre associazioni di quartiere per cercare di fare rete ed un coinvolgimento maggiore, nell'ambito della spiritualità, con le istituzioni della parrocchia. Si proseguirà, inoltre, la collaborazione con la Circonscrizione di ambito in tutte quelle attività in cui il Circolo sarà coinvolto. In conclusione dell'assemblea si è auspicato di poter, al più presto, entrare in possesso di una nuova sede sociale per poter ampliare l'attività.

FESTA DI PRIMAVERA

Marcia non competitiva "Do' passi co' le ACLI"

Il Circolo ACLI di Mezzocorona, in collaborazione con la Presidenza di Zona ACLI Rotaliana, il Comitato Provinciale U.S. ACLI e la Presidenza Provinciale ACLI ha il piacere di invitarVi

DOMENICA **11 MAGGIO 2008** PRESSO EX CANTINA MARTINELLI (sotto al Castello) A MEZZOCORONA

PROGRAMMA DELLA FESTA E DELLA MARCIA

Ore 8.30	Ritrovo partecipanti presso EX CANTINA MARTINELLI
Ore 9.00	PARTENZA MARCIA NON COMPETITIVA "DO' PASSI CO' LE ACLI" percorso di circa 8 Km
Ore 10.00	Apertura vari Stand ed ESIBIZIONI E GIOCHI PER TUTTE LE ETÀ
Ore 11.30	S. Messa
Ore 12.15	Premiazioni Marcia non competitiva "Do' passi co' le ACLI"
Ore 12.30	PRANZO CON PASTA ALL'AMATRICIANA PER TUTTI
Ore 16.00	Conclusione Giochi
Ore 16.30	Premiazione giochi e a seguire PESCA DI BENEFICENZA PER LA MISSIONE DI PADRE FRANCESCO MOSER A TIMOR EST
Ore 17.00	Arrivederci alla prossima edizione.

Per prenotazioni chiamare: US ACLI: 0461/277233 o LILIANA GIRARDI: 0461/619185





CIRCOLO DI PREDAZZO

Le Acli in Val di Fiemme: un'avventura che continua

Il 2 aprile 2008 è stato un giorno felice per il Circolo Acli di Predazzo; dalle ore 15 alle ore 17 infatti, il Presidente del Circolo Fabio Pizzi, accompagnato per l'occasione dal neo-eletto Vicepresidente Provinciale Joseph Valer, ha tenuto,

in collaborazione con la locale sezione dell'U.T.E.T.D (università terza età e tempo disponibile) una lezione sulla storia delle ACLI a livello nazionale, regionale e di Valle.

Numerosi gli intervenuti, oltre un cinquantina tra i quali molti aclisti "storici", che per due ore si sono confrontati su temi importanti quali la laicità, la mission delle acli, il mondo giovanile, la fede e l'impegno nel sociale. Tantissime, nella parte dedicata al dibattito, le domande specifiche riguardanti la nostra associazione e la Sua struttura con particolare attenzione alle azioni territoriali del movimento.

E' stata questa una importante opportunità per ricordare le iniziative svolte dal circolo nell'ultimo anno.

Tra queste ricordiamo la giornata del tesseramento, occasione nella quale incontrare di persona iscritti e simpatizzanti, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, la serata, organizzata in collaborazione con Patronato Acli e Comune di Predazzo sul TFR, trattamento di fine rapporto, tenutasi il 25 maggio 2007 e la castagnata sociale, tenutasi il 10 novembre 2007 con un'ottima risposta da parte della popolazione.

Traguardi questi che spingono il Circolo ad impegnarsi sempre di più e a prevedere nell'arco di questo 2008 l'organizzazione di almeno altri 2 eventi: uno avente come tema la spiritualità e l'altro dedicato alla figura della donna.

Questa conferenza ha significato, inoltre, il primo passo verso la sinergia e la cooperazione con altre realtà associative e organizzazioni della Valle di Fiemme, azione fondamentale per il Circolo di Predazzo che speriamo possa presto sfociare in nuovi contatti e collaborazioni.

In conclusione, tutto il Circolo ringrazia di cuore organizzatori e partecipanti con un arrivederci alla prossima iniziativa!

COOPERATIVA CASL

Riapre l'Ombretta

Con grande gioia possiamo informare le nostre socie ed in nostro soci Acli che l'Albergo Ombretta di Soraga, della Cooperativa Casl, è già aperto.

Dopo l'avvenuta ristrutturazione l'albergo è pertanto già disponibile ad offrire in Val di Fassa un ambiente particolarmente idoneo all'accoglienza di famiglie e gruppi a prezzi accessibili (da concordare per i gruppi).

CIRCOLO ACLI RAVINA

Ricamo che passione

In questo periodo, alcune volontarie del Circolo ACLI di Ravina sono impegnate nell'insegnamento del ricamo presso le classi quinte della scuola elementare di Ravina.

I bambini e le maestre si sono dimostrati da subito interessati perché per la maggior parte di loro il ricamo è un'attività nuova. Pur richiedendo un certo impegno e precisione hanno realizzato un lavoretto fatto con le loro mani e la loro fantasia.

Questa esperienza ha arricchito pure noi "maestre del ricamo", perché il sorriso dei bambini ci ha contagiate più di una volta.



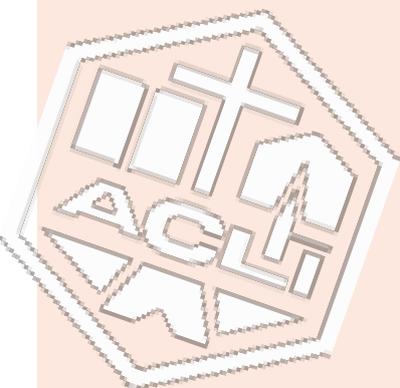
CIRCOLO ACLI DI S. BARTOLOMEO

Donne per la solidarietà

Anche quest'anno la tradizione di solidarietà del Circolo Acli S. Bartolomeo viene rispettata con iniziative del nostro Gruppo Donne e, di conseguenza, di tutto il Direttivo che, come sempre, affianca, sostiene e realizza insieme con loro i progetti.

Il Gruppo Donne ha cercato di mirare le sue iniziative in piccole proposte concrete, alleviando necessità certe, con Missionari Trentini, come Padre Pio Mattevi, che opera a Jessore nel Bangladesh, luoghi recentemente colpiti da un grave ciclone, attraverso somme raccolte con sottoscrizioni a premi da loro organizzate.

Inoltre, il Gruppo Donne su richiesta di collaborazione del Polo Sociale della Circoscrizione Oltrefersina-Mattarello si è impegnato nella realizzazione di lavori con tecnica decoupage, che saranno donati a persone che usufruiscono del servizio domiciliare. L'iniziativa, prevede un momento di festa conviviale che avverrà in occasione del pranzo di primavera al quale siamo state invitate a partecipare. Possiamo dire che la buona volontà e l'impegno volontario nel sociale portano sempre soddisfazione e buoni risultati. Infine, è significativo poter affermare che il Consiglio di Presidenza appena eletto, in parte rinnovato e ringiovanito, continuerà ad incentivare e condividere le iniziative che il Gruppo Donne intenderà proporre nel programma annuale del circolo.



ROVER PLASTIK
IDEI CONCRETI. SOLUZIONI FUTURE.

TENDE DA SOLE

- Avvolgibili PVC, alluminio, acciaio antieffrazione
- Motorizzazioni avvolgibili
- Cassonetti
- Tende da sole e zanzariere
- Motori per scuro a battente
- Porte pieghevoli



AVVOLGIBILE SELLA™
CERTIFICATO CE
GARANTITO 5 ANNI
SUL COLORE

ROVERPLASTIK Spa

Zona. Ind. 10 Volano TN - 0464 411322 h 08.00/12.00 - 13.30/17.30 Sabato chiuso
info@roverplastik.it www.roverplastik.it

di Nicola Preti

Lavoro domestico, privato, pubblico

In data 19 febbraio 2008 è stato pubblicato un Decreto Interministeriale del concernente le dimissioni volontarie. Il Decreto è entrato in vigore il 5 marzo 2008. Questo provvedimento adotta il modulo informatico per la presentazione delle dimissioni volontarie, valido su tutto il territorio nazionale, dotato delle caratteristiche di non contraffazione e falsificazione, rendendo nulle le dimissioni presentate in altra forma. I soggetti abilitati ad inviare queste dimissioni on line sono le Direzioni Provinciali del Lavoro (da noi il Servizio Lavoro della PAT), i Centri per l'Impiego, i Comuni, le Organizzazioni Sindacali e i Patronati (questi ultimi due soggetti non sono immediatamente operativi, ma entro 6 mesi dalla pubblicazione con apposite convenzioni in via di stipula). La prima fase prevede la compilazione on line del modulo inserendo tutte le informazioni richieste. Al termine della compilazione il modulo viene protocollato e i dati vengono inviati al Ministero del Lavoro, poi avviene la validazione e la (ri)spedizione on line della richiesta di dimissioni. Infine se ne stampano due ricevute, di cui una per il lavoratore e una per l'azienda. Nella seconda fase il datore di lavoro che riceve il modello di dimissioni dovrà comunque inviare la comunicazione obbligatoria di cessazione di rapporto di lavoro entro 5 giorni al Centro per l'Impiego competente per territorio. Il modello telematico ha validità 15 giorni: pertanto se il datore di lavoro non comunica la cessazione del rapporto di lavoro nei termini, il modello non è più valido.

Il Ministero ha già introdotto una novità: ogni singolo lavoratore potrà richiedere

l'autenticazione presso il sito del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che rilascerà una password. Ottenuta l'autenticazione, il singolo lavoratore potrà accedere al sito e compilare il modulo in via telematica. *Campo*

Per quanto riguarda il campo di applicazione il Decreto ribadisce che si applica in tutti i casi di recesso unilaterale, sia nel settore privato, compreso il lavoro domestico, sia nel settore pubblico.

Esistono casi in cui il Decreto non trova applicazione. Nello specifico **non** si applica:

- nei casi di risoluzione consensuale bilaterale;
- in caso di cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato per decorrenza dei termini;
- per le dimissioni rese nel periodo di prova;
- **in caso di collocamento di quiescenza e di collocamento in pensione.**

Per quanto riguarda le tipologie di rapporto di lavoro il decreto **non** si applica:

- alle prestazioni di lavoro accessorio;
- agli stages e ai tirocini;
- alle prestazioni di lavoro occasionale svolte in regime di piena autonomia e senza coordinamento con il committente.

Dal punto di vista soggettivo il Decreto **non** trova applicazione in caso di dimissione di componenti organi di amministrazione e di controllo di società e partecipanti a collegi e commissioni, purché si configurino come rapporti di lavoro autonomo e non come collaborazioni coordinate e continuative.

Per quanto riguarda i rapporti di pubblico impiego **non** si applica per i rapporti non privatizzati e contrattualizzati. Fra gli altri si ricordano:

- il personale militare e delle forze di polizia
- i magistrati ordinari, amministrativi e contabili
- dipendenti della Banca d'Italia
- personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco
- personale della carriera dirigenziale penitenziaria



MOBILTRIS

**Arredare il futuro...con gusto,
MOBILTRIS...la soluzione**

Realizzazione degli arredi
anche su misura presso il
nostro laboratorio.

**Ritiro dell'usato
scontandolo
dall'acquisto del nuovo**

Mobiltris s.r.l.
Loc. Palusane - 38040 Lona-
Lases
Tel. 0461.689173 - Fax 0461.687319
info@mobiltristn.it - www.mobiltristn.it

PARLIAMO DI CONSUMI

di Virgilio Pinamonti*

L'emergenza prossima: quella energetica, no, anzi, quella alimentare



Con il prezzo del petrolio arrivato a superare i 100 dollari al barile, merito dei consumi che non calano e una consapevolezza sempre più diffusa che petrolio e gas sono risorse in via d'estinzione, l'emergenza energetica ormai è imminente. C'è chi prevede un prezzo di 200 dollari entro la fine del 2008. Pare dunque che gli anni dell'abbondanza e delle risorse energetiche facili, siano finiti. Ma i problemi non finiscono qui.

In questi mesi abbiamo assistito a un innalzamento dei prezzi di molti generi alimentari, in particolare quelli che derivano dai cereali; aumenti percentuali molto superiori a quelli della bolletta energetica e della benzina. Il caro pane e pasta sono degli esempi. Succede in Italia, ma è un fatto comune ovunque nel mondo, e per tanta gente che abita paesi poveri, rappresenta ormai un dramma. In un recente rapporto, la FAO denunciava un deficit alimentare "molto grave e senza precedenti" che potrà interessare miliardi di persone. I prezzi alimentari, (stima FAO), hanno avuto incrementi di quasi il 50% negli ultimi due anni.

Le riserve mondiali dei cereali stanno diminuendo: negli ultimi anni i consumi hanno superato la produzione, ormai le riserve bastano solo per circa 50 giorni. Molti sono i fattori che hanno determinato questa situazione e sembra che continueranno a farlo. Anzitutto le scarse produzioni in alcuni paesi a causa delle mutate condizioni climatiche, poi i maggiori consumi, sia per l'alimentazione animale sia umana, specie in paesi come la Cina e l'India. Inoltre è molto aumentato il consumo di cereali destinati ai biocombustibili (bioetanolo e biodiesel). Negli Usa, si è passati da un milione di tonnellate nel 1980 agli ottanta milioni e più del 2007. Un trend destinato a espandersi, che già ha comportato una minore esportazione di cereali verso paesi con deficit alimentari. Il conseguente aumento del prezzo degli alimenti ha provocato le prime rivolte in Messico e in Bolivia. La Fao osserva che in molti paesi poveri, sempre più, si sta creando un'irrequietezza politica direttamente collegata ai mercati alimentari. Anche il maggior prezzo dei carburanti incide sugli aumenti dei beni alimentari, dovuti ai costi dei trasporti, di conservazione e degli stessi mezzi di produzione, come fertilizzanti e pesticidi che derivano dal petrolio. Intanto paesi esportatori, stanno rivedendo la loro politica sulle agevolazioni fiscali e aiuti concessi a chi esporta. Infine sui prezzi incide la speculazione

finanziaria: dopo la bolla immobiliare, i grandi gruppi e gli speculatori d'assalto riversano i loro investimenti speculativi sulle materie prime, petrolio, metalli ma anche beni alimentari. Nel dicembre scorso negli Usa era già venduto il 90% del grano destinato all'esportazione e che maturerà la prossima estate. Sia per il petrolio sia per i cereali, chi specula, punta decisamente su cospicui rialzi dei prezzi, già adesso molto sostenuti. In Italia, il prezzo alla produzione del grano tenero è aumentato, dal giugno 2006, del 116%, passando da 135 euro ai 292 la tonnellata. Il grano duro ha rincarato di più: il 204%, dai 165 euro ai 502, battuti il 22 gennaio scorso, alla Borsa Granaria di Milano. Per chi produce i cereali, o altri prodotti alimentari, questi rincari ci vogliono tutti, dopo anni di guadagni spesso inesistenti e grandi difficoltà per far sopravvivere l'agricoltura dei contadini. Per un po' di anni avremo maggiori produzioni, merito dei prezzi più adeguati, ma anche questo non basterà. Ormai il fenomeno della carenza presenta aspetti strutturali. Le mutazioni in atto delle condizioni climatiche porteranno a enormi perdite di superfici coltivate, specie nei paesi più poveri e caldi. E' un fenomeno che interesserà anche l'Italia, accentuando le perdite di terreno agrario consumato dall'urbanizzazione. Anche quest'ultimo aspetto è preoccupante: dal 1990 al 2005, in Italia sono stati cementificati 3.663.030 ettari di terreno agrario (dati ISTAT). Le intere superfici di Lazio e Abruzzo assieme! Solo in quindici anni, il suolo libero è diminuito del 17%. Osservando le immagini dal satellite, ormai tra Torino e Trieste si vede una megalopoli che invade la fascia centrale della pianura



Padana, una volta il granaio d'Italia. Con questo ritmo, tra pochi decenni, intere regioni saranno un deserto di asfalto e cemento. Un bomm edilizio e di infrastrutture insostenibile. Anche nel nostro Trentino la situazione non è dissimile. Già ho scritto sull'eccessivo consumo di territorio: negli ultimi anni quasi un 2% l'anno! Del resto basta guardarsi attorno, ormai soprattutto nel fondovalle è difficile scorgere aree libere tra un paese e l'altro. Il nuovo PUP sembra non mitigare quest'aspetto: troppo è lasciato ai Comuni che non hanno la forza di limitare una già eccessiva urbanizzazione, anzi favoriscono l'edilizia, perché ormai vivono di oneri di urbanizzazione e di ICI. Franco De Battaglia, su Cooperazione Trentina di gennaio, analizzando l'ultimo rapporto della Camera di Commercio, rilevava che l'unico settore in forte aumento in Trentino è quello delle imprese di costruzione e delle agenzie immobiliari. Un Trentino, scriveva, che cresce intaccando il suo patrimonio unico, il territorio.

Di fronte alle mancanze di politici e amministratori, solo la gente comune pare invece rendersi conto di dove questo sviluppo ci sta portando. Lo dimostrano il comitato per il Parco Agricolo dell'Alto Garda, quello per dire no alle nuove caserme di Matrello (altri 28 ettari di terreno agricolo mangiato), o per opporsi ai molti interventi di ulteriore sfruttamento della montagna, alla PIRUBI, a una bruttura come il muro di Ravina... Per noi, persone evolute che viviamo nel 21° secolo, immersi nella tecnologia e nel benessere in una ricca provincia italiana, il pensare che il bisogno fondamentale per vivere è nutrirsi, può essere fuori luogo e anacronistico. Ed io che penso questo, da molti sarò certamente considerato come uno che vive fuori della realtà e non capisce "il mondo moderno". Forse però conviene a tutti almeno riflettere, e incominciare a "mangiare" meno terra. Quella terra che ha alimentato i nostri genitori, e se noi saremo meno avidi e più lungimiranti, forse sfamerà anche i nostri figli e nipoti.

*Presidente Cooperativa La Minela (distribuzione prodotti biologici) di Cles



rubrica a cura di **LUCA OLIVER**

A DOMANDA RISPONDO

A proposito di locazioni commerciali

D. Possiedo assieme a mio fratello un negozio per il quale nel maggio 2003 abbiamo stipulato un contratto di locazione commerciale di 6 anni più sei. Ora vorrei avviare in quel locale una mia attività, voglio quindi chiedere se è sufficiente tale motivazione per poter disdettare il contratto.

R. L'articolo 29 della legge n. 392 del 1978 prevede la facoltà di disdettare il contratto di locazione commerciale alla prima scadenza (e cioè dopo i primi sei anni) se il locatore intende adibire l'immobile all'esercizio in proprio di un'attività commerciale. Sarà sufficiente inviarla mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro 12 mesi dalla scadenza del contratto. Nel caso di più comproprietari la regola non cambia, anche uno solo dei comproprietari può inviare la disdetta. Infatti l'articolo 1105 del codice civile dispone che tutti i partecipanti hanno diritto di concorrere nell'amministrazione della cosa comune. Inoltre la disdetta è valida anche se la motivazione richiesta dalla legge è riferita unicamente ad uno dei comproprietari.

A conclusione preme ricordare che se l'attività svolta all'interno del locale dal conduttore comporta contatti diretti con il pubblico degli utenti o dei consumatori e se l'utilizzo di tale immobile non è marginale per tale attività, il conduttore ha diritto ad un'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale pari a diciotto mensilità dell'ultimo canone corrisposto. Nel caso prospettato dal lettore è poi necessario ricordare che se il locatore, dopo aver disdettato il contratto ed entro un anno, in quei locali inizi un'attività simile a quella esercitata in precedenza, al conduttore spetta un'ulteriore indennità sempre pari a diciotto mensilità dell'ultimo canone corrisposto. Tali importi dovranno essere corrisposti, pro quota, da tutti i comproprietari.

D. Nel locale da me locato come ufficio, mi sono accorto che al posto della persona con cui ho stipulato il contratto sono oggi presenti altri soggetti. Dalle informazioni raccolte informalmente sono riuscito a scoprire che l'inquilino con cui ho stipulato il contratto ha ceduto la propria attività. Non mi sono reso conto subito di tale situazione, in quanto il canone di locazione è sempre puntualmente stato pagato. E' regolare la sostituzione avvenuta a mia insaputa?

R. A norma dell'articolo 36 della legge n. 392 del 1978, il conduttore può cedere il contratto di locazione anche senza il consenso del locatore, se cede assieme ad esso la propria azienda. Il medesimo articolo prevede però l'obbligo di comunicazione di tale sostituzione mediante raccomandata. Dal ricevimento di questa il locatore, se ravvisa gravi motivi, ha trenta giorni per opporsi.

Nel suo caso quindi, non avendo ricevuto nessuna comunicazione, rimane aperta la possibilità di opporsi alla cessione dei locali di sua proprietà. Finché la comunicazione non le sarà arrivata, il soggetto che ha stipulato il contratto originale, rimane comunque obbligato in solido con il nuovo conduttore.